

Poesia in Sardegna Perdasdefogu lancia i versi inediti e postumi dell'artista Maria Lai

«Su tante stagioni rapite/ mi cresce ogni giorno l'assenza/ di una più grande coscienza/ tra numeri carte e matite». Sono i versi iniziali di una poesia inedita dell'artista sarda Maria Lai (1919-2013; qui a destra nella foto di Daniela Zedda), letti domenica a Perdasdefogu (Nuoro) durante l'evento *Aspettando San Lorenzo. Serata di poesie*, organizzata dalla Pro Loco Perdasdefogu. A leggere i versi è stata la

nipote dell'artista, Eva Borzoni, direttrice dell'Archivio storico Maria Lai di Lanusei. La poesia, senza titolo e data, ma catalogata come *Su tante stagioni rapite* (fine anni Ottanta), è stata scritta con una Olivetti Lettera 22 (la sua macchina per scrivere) e ritrovata tra i suoi scritti. Una frase di Maria Lai, «compito preciso dell'arte è quello di aprire le coscienze», è stata tra l'altro tema 2020 del festival SetteSere SettePiazze



SetteLibri (che si è concluso il 2 agosto), diretto da Giacomo Marnelli. Dopo la lettura dell'inedito, il poeta dialettale Mario Cherchi ha donato uno scritto sull'artista a Gian Luigi Serra, sindaco di Ulissai (paese natia della donna e sede della Stazione dell'arte, il museo che raccoglie le sue opere) e alla presidente dell'Archivio storico, la nipote Maria Sofia Pisu. (j. ch.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Memoria Il libro di Giuseppe Altamore

L'odissea di Jean scampato a Vichy e poi partigiano

di Maurizio Bonassina



Il maresciallo Pétain, leader del regime filonazista di Vichy

In un Paese straziato dal nazismo — la Francia — e nella sua porzione retta da un regime collaborazionista — quello di Vichy, guidato dal maresciallo Philippe Pétain — Jean Khaïet e la sua famiglia ebrea vivono cercando di scampare alla persecuzione antisemita. Una storia vera, quella di Jean, una delle ultime voci della Shoah.

La racconta nel libro *Convoglio 53. La vera storia di Jean Khaïet scampato alla deportazione* (San Paolo, pagine 155, € 18) Giuseppe Altamore, giornalista, saggista, direttore del mensile «BenEssere». La salute con l'anima». Nelle pagine scorrono gli anni bui di una Francia assoggettata al potere tedesco hitleriano: la stella gialla diventa simbolo di morte, prima ancora dell'anima che del corpo. Ma il giovane ebreo francese sente per tempo che il mondo come lo aveva conosciuto sta crollando e rischia di travolgerlo. Avverte un pericolo letale. Dunque Jean non sarà sul Convoglio 53, che parte



all'alba del 25 marzo 1943 da Drancy e inghiotte la vita di sua madre Marguerite, della sorellina Jeannine e del padre Simon, arrestati mesi prima a Parigi. La morte li attende subito, nelle camere a gas del campo di sterminio di Sobibor, in Polonia.

Il diciottenne Jean, qualche tempo prima, un giorno che ha cambiato per sempre la sua vita, aveva afferrato il suo zaino, aveva abbracciato la mamma in lacrime e il padre, che lo aveva salutato con una pacca sulla spalla consegnandogli il suo Longines da taschino come viatico e come benedizione. Quell'orologio lo accompagnerà sui Pirenei nella traversata verso una nuova vita, verso la Spagna.

Fuga spericolata, fatta di incontri fortunati, di soldi raggranellati vendendo la collezione di francobolli, di *passer* che vivono trasportando gli ebrei oltre i confini del pericolo. Un viaggio iniziato dal cuore, quello di Jean, un'odissea insidiosa che porta il protagonista a scoprire, oltre la sua salvezza, le ragioni di un'appartenenza forte. E a combattere per la sua gente e per una Francia libera.

Il giovane decide di unirsi, fuori del suo Paese, alla resistenza della *France Libre*, guidata dal generale Charles de Gaulle. Non sarà una strada facile. Ma diventerà il riscatto di tutto un popolo.

È questo il senso primario del racconto di Altamore: attraverso la vita di Khaïet, l'autore sconfessa un luogo comune che insegue la cultura ebraica, l'idea di persone sradicate, senza patria. Le pagine ritraggono invece una realtà diversa, dove la coscienza e il desiderio di rendere giustizia a un popolo sono il senso comune del vivere: per un giovane ebreo francese e per tutti gli ebrei del mondo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il caso

● Il Comune di Milano ha acquistato per la somma di 150 mila euro i 10.441 libri unici stampati e cuciti a mano che dal 1982 vengono creati da Alberto Casiraghy a Osnago (Lecco) per le sue edizioni Pulcinoelefante



● La collezione è destinata alla Casa Museo Boschi di Stefano di via Giorgio Jan 15 a Milano

● Nei preziosi volumi creati da Casiraghy sono comparsi i lavori di tantissimi autori — da Allen Ginsberg a Gillo Dorfles, da Fernanda Pivano a Sebastiano Vassalli — e, in particolare, della poetessa milanese Alda Merini (1931-2009; foto qui sopra), legata a Casiraghy e a Pulcinoelefante da un'amicizia durata decenni

Collezioni Palazzo Marino acquisisce i lavori di Alberto Casiraghy: 10.441 volumi stampati e cuciti a mano

Milano mette in salvo il tesoro di Pulcinoelefante

di Paolo Fallai

Ossessionati dai numeri allarmanti dell'industria editoriale, spesso si rischia di sottovalutare o dimenticare l'irripetibile valore artigianale del libro. Un artista, Alberto Casiraghy, si è incaricato per decenni di ricordarcelo senza proclami, semplicemente vivendo la realtà delle sue edizioni Pulcinoelefante: libri fatti a mano, in tirature che non hanno mai superato le 32 unità, rigorosamente composti con caratteri mobili per la sua *Audax Nebiolo* che domina la casa d'artista di Osnago (Lecco) ad appena 30 chilometri e mille anni luce dalla frenesia produttiva di Milano. Adesso proprio il Comune di Milano ha deciso di salvare il tesoro di Casiraghy, 10.441 libri unici stampati e cuciti a mano dal 1982, acqui-

stando la collezione per 150.000 euro e destinandola a quello scrigno di intelligenza che è la Casa Museo Boschi Di Stefano. Una scelta anticiclica per la cronica disattenzione pubblica verso le raccolte editoriali dell'ultimo secolo, che si deve al coraggio del Comune di Milano e al cocciuto e determinato ottimismo di un esperto e appassionato d'arte e letteratura come Andrea Tomasetig, che da anni aveva compreso l'importanza di questa collezione.

La qualità migliore di Tomasetig è stata quella di togliere il profilo di Casiraghy dal curiosità, dal fenomeno aneddotico, perfino delle sue provocazioni a cominciare da quella Y autoimpostata alla fine del suo cognome per affrancarsi da un eccesso di particolarismo brianzolo. Tomasetig non si è concentrato sulle bizzarrie come la numerazione da uno a 10.000 che dopo questo numero torna indietro per 441 volte, creando altrettanti



Alberto Casiraghy nel suo laboratorio di Osnago, Lecco (foto LaPresse)

doppi. Piuttosto sui nomi che animano questo straordinario catalogo, da Allen Ginsberg a Fernanda Pivano, da Gillo Dorfles, prima e dopo i suoi 100 anni, a Maurizio Cattelan molto prima dei suoi successi commerciali. Da Gregory Corso a Wislawa Szymborska, a Ezra Pound e Jean Cocteau, facendo di questi libricini uno dei più straordinari omaggi alla poesia che l'editoria sia stata capace di produrre.

In questi 38 anni ne è nato quasi uno al giorno, quasi a sfornare un pane di giornata come amava ripetere Vanni Scheiwiller, il primo a offrire a questo artista l'opportunità di un catalogo. Si sono affac-

Acquisizione

Il fondo, costato 150 mila euro, andrà ad arricchire Casa Museo Boschi Di Stefano

ciati su questa finestra magica Sebastiano Vassalli e Franco Loi, Bruno Gambarotta e Emilio Isgrò a guidare con Bruno Munari una personalissima galleria di artisti straordinari. Casiraghy ha affascinato tutti e a tutti ha chiesto un tributo di intelligenza, come la sua collezione di cantanti. Pulcinoelefante vanta i nomi di Fabrizio De André, Enzo Jannacci, Roberto Vecchioni, Elio delle Storie Tese.

Ma il più straordinario rapporto d'amore tra questi preziosi piccoli volumi e un autore è stato quello che ha legato per decenni Casiraghy ad Alda Merini. Lei amava l'irripetibilità di queste esperienze e ne ha volute produrre 1.189,

Il legame

Grande e di lunga durata fu l'amore di Alda Merini per questi libri preziosi

dal 1992 al 2009. Con versi, aforismi, ricordi, immagini cui Casiraghy ha voluto dedicare una grafica particolare. All'inizio del 2019 proprio la Casa Museo Boschi Di Stefano ne aveva offerti al pubblico un centinaio in una mostra preziosa, curata sempre da Andrea Tomasetig, che ha illuminato il senso di questo rapporto tra due artisti.

Il catalogo completo di Pulcinoelefante, un lavoro importante e tutt'altro che semplice, si deve alla cura appassionata e caparbia di un bibliofilo come Giorgio Matticchio (che per Luni Editrice cura anche il volume *I 1.189 pulcini di Alda Merini*, pp. 144, € 24, bibliografia con immagini della produzione Merini-Casiraghy). Ora la collezione ha trovato casa e non poteva essere che a Milano, così presente e amata dall'opera di Casiraghy e che grazie a Pulcinoelefante si scopre infinitamente più ricca.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Lettura L'extra digitale su Matteo Ricci. Nell'inserto i «dialoghi» tra missionari e intellettuali cinesi

Un gesuita alla corte dei Ming: il focus nell'App

di Cecilia Bressanelli

L'offerta



● «La Lettura» è anche in un'App per smartphone e tablet che si scarica da App Store (per iPhone e iPad) e da Google Play (Android)

Il gesuita Matteo Ricci (Macerata, 1552-Pechino, 1610) fu anche, e soprattutto, matematico, astronomo e linguista. Riuscì a conquistare i cuori e le menti dei cinesi suoi coevi immergendosi nello studio della loro cultura millenaria, aprendo ai contatti con l'esterno l'impero della dinastia Ming. La sua storia è ripercorsa di Paolo Salom nel Tema del Giorno dell'App de «La Lettura», l'extra quotidiano solo digitale. Mentre nel supplemento #454, in edicola per tutta la settimana e nell'App (a destra, nell'iPhone, la copertina di Alessandra Roma), un articolo di Stefano Gattei è dedicato in generale alla missione dei gesuiti in Cina alla fine del Cinquecento: la scelta di servirsi della scienza per l'evangelizzazione deve molto ai rapporti dei missionari



con autori di matrice confuciana che abbracciarono la religione cattolica, come Xu Guangqi. Alcuni scritti dell'intellettuale cinese sono raccolti nel volume *Xu Guangqi e gli studi celesti*, a cura di Elisa Giunipero (Guerini e Associati, pagine 287, € 22,50).

L'App de «La Lettura» si scarica da App Store (per iPhone e iPad) e Google Play (per dispositivi Android). Chi si abbona (a € 3,99 al mese o 39,99 l'anno, con una settimana gratuita) può leggere tutte le uscite dell'inserto dal 2011 a oggi, consultabili da uno «scaffale» digitale o con un motore di ricerca per autore, tema, data e specifiche categorie. E ricevere le notifiche dalla redazione e la newsletter (ci si può iscrivere su corriere.it/newsletter, anche autonomamente dall'App). L'abbonamento si può regalare accedendo alla pagina abbonamenti.corriere.it/regala.

© RIPRODUZIONE RISERVATA